



ABI
Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Maggio 2020 - Sintesi



Ufficio Studi

ABI Associazione
Bancaria
Italiana

ABISERVIZI  **PROGETTI
SPECIALI**

RAPPORTO MENSILE ABI¹ – Maggio 2020 (principali evidenze)

DINAMICA DEI PRESTITI BANCARI

1. Ad aprile 2020, **i prestiti a famiglie e imprese sono aumentati dell'1,4% rispetto a un anno fa**. Tale evidenza emerge dalle stime basate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, relativi ai finanziamenti a famiglie e imprese (calcolati includendo i prestiti cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni, ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) (*cfr. Tabella 3*).

TASSI DI INTERESSE SUI PRESTITI

2. Ad aprile 2020 **i tassi di interesse sulle nuove operazioni di finanziamento sono su livelli particolarmente bassi**, e registrano le seguenti dinamiche:
 - **il tasso medio sul totale dei prestiti è il 2,44%** (2,46% il mese precedente e 6,18% prima della crisi, a fine 2007) (*cfr. Tabella 2*).
 - **il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è l'1,18%** (1,07% il mese precedente; 5,48% a fine 2007).
 - **il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è l'1,40%** (1,38% a marzo 2020, 5,72% a fine 2007).

¹ Il rapporto mensile dell'Abi rende disponibili una serie di informazioni quantitative che sono in anticipo rispetto ad ogni altra rilevazione in proposito. Tale possibilità è determinata dal fatto che le banche sono i produttori stessi di queste informazioni.

QUALITÀ DEL CREDITO

3. Le **sofferenze nette** (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) a marzo 2020 sono **26,5 miliardi di euro, in calo rispetto ai 31,7 miliardi di marzo 2019** (-5,2 miliardi pari a -16,3%) **e ai 52,8 miliardi di marzo 2018** (-26,3 miliardi pari a -49,7%) (cfr. *Tabella 7*). Rispetto al livello massimo delle sofferenze nette, raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi), **la riduzione è di oltre 62 miliardi** (pari a -70,1%).
4. **Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è dell'1,53%** a marzo 2020 (era 1,84% a marzo 2019, 3,04% a marzo 2018 e 4,89% a novembre 2015).

DINAMICA DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA

5. In Italia **i depositi** (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) **sono aumentati**, ad aprile 2020, di **oltre 95 miliardi di euro rispetto ad un anno prima** (variazione pari a +6,3% su base annuale), mentre **la raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, è scesa**, negli ultimi 12 mesi, **di circa 11 miliardi di euro in valore assoluto** (pari a -4,7%). La dinamica della **raccolta complessiva** (depositi da clientela residente e obbligazioni) risulta in crescita del +4,8% ad aprile 2020 (cfr. *Tabella 1*).

TASSI DI INTERESSE SULLA RACCOLTA

6. Ad aprile 2020 il **tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria** da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) **è in Italia lo 0,57%**, (0,57% anche nel mese precedente) ad effetto:
 - del **tasso praticato sui depositi** (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito), **0,36%** (0,36% anche nel mese precedente);

- del **tasso sui PCT**, che si colloca a **0,38%** (0,34% il mese precedente);
- del **rendimento delle obbligazioni in essere**, **2,12%** (2,14% a marzo 2020; *cfr. Tabella 2*).

MARGINE TRA TASSO SUI PRESTITI E TASSO SULLA RACCOLTA

7. **Il margine (*spread*)** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie **permane in Italia su livelli particolarmente bassi**, ad aprile 2020 risulta **di 187 punti base** (189 punti base nel mese precedente), in marcato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (335 punti base a fine 2007).

INDICE

1. SCENARIO MACROECONOMICO	4
2. FINANZE PUBBLICHE	6
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI.....	7
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	7
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI.....	8
3.3 MERCATI AZIONARI.....	9
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO.....	10
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE.....	11
4.1 RACCOLTA BANCARIA.....	12
4.2 IMPIEGHI BANCARI	16
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	21
4.4 SOFFERENZE BANCARIE.....	22
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	23
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	23

ALLEGATI

Dati di sintesi sul mercato italiano

		Economia reale					
t/tA		Q1 2020		Q4 2019		Q1 2019	
Pil		-19,0		-1,0		0,8	
- Consumi privati		n.d.		-0,5		-0,2	
- Investimenti		n.d.		-0,1		1,4	
a/a		mar-20		feb-20		mar-19	
Produzione industriale		-29,3		-2,3		-1,3	
a/a		mar-20		feb-20		mar-19	
Vendite al dettaglio		-17,7		2,3		0,0	
delta m/m		mar-20		feb-20		mar-19	
Clima fiducia imprese		-15,7		-4,8		-4,7	
Clima fiducia famiglie		-21,2		-13,7		-13,1	
a/a		mar-20		feb-20		mar-19	
Inflazione (armonizzata)		0,2		0,2		1,1	
Inflazione core		0,8		0,6		0,5	
prezzo per barile		apr-20		mar-20		apr-19	
		(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a
Petrolio (Brent)		26,9	-62,4	34,0	-49,3	71,5	-0,6
cambio verso euro		apr-20		mar-20		apr-19	
			a/a		a/a		a/a
Dollaro americano		1,087	-2,2	1,104	-3,9	1,124	-8,4
Jen giappone		117,2	-5,3	118,9	-4,2	125,4	-4,0
Sterlina inglese		0,876	4,2	0,894	-3,4	0,862	-2,8
Franco svizzero		1,055	-6,3	1,059	-6,3	1,133	-3,4

		Indicatori mercato azionario bancario					
		apr-20		mar-20		apr-19	
		m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream		-11,5	-36,0	-33,0	-24,1	4,9	-24,6
		m/m	delta a/a	m/m	delta a/a		delta a/a
Price/earning		5,9	-3,1	6,4	-2,8	9,1	0,4
Dividend yield (in %)		3,2	-2,1	8,4	3,5	5,1	1,2
		apr-20		mar-20		apr-19	
		mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione		62,6	-37,0	61,9	-33,2	99,4	-23,7

Attività finanziarie delle famiglie

		Q3 2019		Q3 2018	
		mld €	a/a	mld €	a/a
Totale		4.396	2,6%	4.284	-0,9%
Biglietti, monete e depositi		1.446	4,2%	1.388	2,8%
Obbligazioni		276	1,1%	273	-16,5%
- pubbliche		136	12,6%	119	0,0%
- emesse da IFM		65	-7,1%	70	0,0%
Azioni e partecipazioni		940	-5,2%	992	-5,0%
Quote di fondi comuni		481	0,6%	478	-0,8%
Ass.vita, fondi pens, TFR		1.084	10,4%	982	2,6%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

Dati di sintesi sul mercato italiano

Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	apr-20		mar-20		apr-19	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.843,3	4,8	1.834,8	4,3	1.759,4	2,0
- depositi	1.613,3	6,3	1.602,1	5,7	1.518,2	3,9
- obbligazioni	230,0	-4,7	232,7	-4,1	241,2	-8,1
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.692,0	1,4	1.690,2	1,2	1.702,5	0,8
Impieghi al settore privato	1.424,0	1,5	1.422,5	1,4	1.436,2	0,8
- a imprese e famiglie	1.281,0	1,4	1.279,5	1,6	1.296,5	0,9
	mar-20		feb-20		mar-19	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze nette/impieghi	1,53	-0,31	1,52	-0,42	1,84	-1,20

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	apr-20		mar-20		apr-19	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Euribor a 3 mesi	-0,25	0,06	-0,42	-0,11	-0,31	0,02
Irs a 10 anni	-0,01	-0,54	-0,07	-0,64	0,52	-0,46

Tassi d'interesse e margini bancari

	apr-20		mar-20		apr-19	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	0,57	-0,03	0,57	-0,03	0,60	-0,10
Tasso medio prestiti (b)	2,44	-0,15	2,46	-0,12	2,59	-0,05
Differenziale (b-a)	1,87	-0,12	1,89	-0,09	1,99	0,05

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

1. SCENARIO MACROECONOMICO

• Attività economica internazionale: pesanti ripercussioni dalla pandemia Covid-19

Nel mese di febbraio 2020 il **commercio mondiale** ha registrato una variazione negativa su base mensile pari al -1,5% rispetto al mese precedente (-2,6% a/a). Negli ultimi 12 mesi il tasso di crescita medio è stato pari al -0,8%, in forte decelerazione rispetto al +3,4% registrato nel 2018.

La **produzione industriale**, sempre a febbraio 2020, ha riportato una variazione positiva pari al +0,2% (-3,9% a/a). Negli ultimi 12 mesi, il tasso di crescita medio è stato pari al -0,1%, 32 decimi inferiore al valore registrato nel 2018.

Ad aprile 2020, l'indicatore **PMI**¹ è sceso a 26,5 da 39,2. Il sotto-indice riferito al settore manifatturiero è passato da 47,3 a 39,8; quello riferito al settore dei servizi è sceso da 36,8 a 24.

Nel mese di aprile 2020 il mercato **azionario** mondiale ha riportato una variazione positiva pari al +3,0% su base mensile (-9,5% a/a). Negli ultimi 12 mesi questo mercato ha registrato, mediamente, una variazione pari al +4,7% (vs. +5,8% di marzo), in forte diminuzione rispetto al +8,8% di fine 2018 (+16,1% nel 2017).

• Prezzo del petrolio: forte volatilità

Nel mese di aprile 2020 il prezzo del **petrolio** si è portato a 26,9 dollari al barile, registrando una variazione negativa del -21% rispetto al mese precedente (-62% a/a).

Il prezzo del petrolio continua a scontare gli effetti del blocco dell'economia mondiale per l'emergenza Covid-19.

Le quotazioni futures scontano un prezzo del petrolio che nei prossimi mesi dovrebbe oscillare intorno ai 30 dollari.

• Bric: Pil cinese in caduta libera

Nel primo trimestre del 2020 il **Pil cinese** si è contratto del 6,8% in termini annuali, registrando il dato peggiore dal 1992, quando è iniziata la diffusione dei dati periodici da parte dell'Ufficio Nazionale di Statistica di Pechino. Sul fronte dei prezzi, con la rilevazione di aprile 2020 si registra un +3,3% su base annuale.

La crescita del **Pil indiano** nel quarto trimestre del 2019 è stata pari al +4,7%, in diminuzione di 4 decimi rispetto al trimestre precedente. L'inflazione, a marzo 2020 ha segnato una variazione pari al +5,9%, in calo rispetto al +7,4% di fine 2019 (+2,1% di fine 2018).

Nel quarto trimestre del 2019 il **Pil brasiliano** ha registrato una variazione positiva pari a circa il +1,7%, in lieve aumento rispetto al +1,2% del trimestre precedente. L'inflazione al consumo ad aprile 2020 ha registrato una variazione annuale pari a circa il +2,5%, in diminuzione rispetto al +4,5% di fine 2019.

In **Russia**, nel quarto trimestre del 2019, la crescita del Pil è stata pari al +2,1%, contro il +1,5% del trimestre precedente. I prezzi al consumo hanno subito una diminuzione rispetto al mese precedente: nel mese di aprile 2020 l'inflazione ha registrato un tasso annuale di variazione pari al +3,1%.

• Usa: il Covid-19 affonda il PIL

Nel primo trimestre del 2020 il **Pil statunitense** ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari a circa

¹Indici che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.

il -4,8%.

Ad aprile 2020 il **tasso di disoccupazione** si è portato al 14,7%, più del triplo del dato di marzo pari al 4,4%, segnando la variazione mensile più ampia dal Dopoguerra. In diminuzione al 51,3% dal 60% il **tasso di occupazione**.

- **Pil Area Euro in forte calo nel primo trimestre 2020**

Nel primo trimestre del 2020 il **Pil dell'Eurozona** ha registrato una crescita pari a -15,3% in termini trimestrali annualizzati, in rallentamento rispetto al trimestre precedente. All'interno dell'Area, la **Francia** registra una variazione trimestrale annualizzata pari a -23,3% (-0,3% nel trimestre precedente). Il dato della **Germania** è pari a -8,9% (+0,1% nel trimestre precedente).

L'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro, a marzo 2019, risulta pari a 97,2 in calo rispetto al mese precedente (99,3; 99,8 dodici mesi prima).

- **...produzione industriale e vendite al dettaglio in calo**

A marzo 2020 la **produzione industriale** nell'Area euro è scesa del -11,3% rispetto al mese precedente (-12,8% a/a). Con riferimento ai principali paesi dell'Area Euro, a marzo, la produzione: in **Francia** registra un calo, rispetto al mese precedente, pari al -16,2% (-17,3% a/a); anche in **Germania** si registra un calo anche se più contenuto rispetto al mese precedente pari al -9,2% m/m (-11,4% a/a). A febbraio, i **nuovi ordinativi manifatturieri** hanno registrato **nell'Area Euro** una variazione tendenziale pari a -1,3% (-1,4% nel mese precedente); positivo il dato della **Germania** +1,9% per la quale è disponibile anche il dato di marzo: -15,8%.

Le **vendite al dettaglio** nell'Area Euro, a marzo 2020, sono scese del -9,2% in termini tendenziali e del -11,2% su base

congiunturale. Nello stesso mese si rileva in **Germania** un calo delle vendite a livello tendenziale del -3,3% (+2,7% nel mese precedente) e in **Francia** una calo del -15,9% (+1,1% nel mese precedente).

- **In forte calo sia l'indice di fiducia delle imprese sia quello dei consumatori**

L'**indice di fiducia delle imprese** (cfr. Grafico A3), ad aprile 2020, nell'Area Euro ha registrato un valore pari a -30,4 (-11,2 nel mese precedente), in **Germania** è passato da -17,2 a -33,3 e in **Francia** è passato da -9,1 a -22,6. L'**indice di fiducia dei consumatori** nello stesso mese nell'Area Euro è pari a -22,7 (-11,6 nel mese precedente), in **Germania** è passato da -7,6 a -16,3 e in **Francia** è passato da -11,4 a -19.

A marzo 2020, nell'Area Euro il **tasso di disoccupazione** è aumentato lievemente rispetto al mese precedente attestandosi al 7,4%. Il tasso di occupazione nel quarto trimestre 2019 si è attestato al 68,2% (68% nel terzo trimestre del 2019; 67,6% un anno prima).

- **Prezzi al consumo in calo a marzo**

L'**inflazione** nell'Area Euro, a marzo 2020, è scesa a +0,7% (+1,2% nel mese precedente, +1,4% dodici mesi prima); la componente "core" (depurata dalle componenti più volatili) è scesa a +1,3% (1% un anno prima).

- **Tassi di cambio: ad aprile euro stabile rispetto a dollaro e sterlina**

Nel mese di aprile 2020 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,09 (1,10 nel mese precedente). Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,88

(0,89 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è risultato pari a 1,05 (1,06 nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 117,16 (118,90 nel precedente mese).

- **Italia: Pil crolla nel primo trimestre del 2020**

Nel quarto trimestre del 2019 il **prodotto interno lordo** è sceso del -19% in termini trimestrali annualizzati (-1% nel trimestre precedente). Dal lato della domanda, vi sono ampi contributi negativi sia della componente nazionale (al lordo delle scorte), sia della componente estera netta.

L'indicatore anticipatore è sceso a marzo a 97,8 (99,7 un anno prima).

A marzo 2020 **l'indice destagionalizzato della produzione industriale** è sceso del -29,3% in termini tendenziali (-2,3% nel mese precedente). Gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano le seguenti variazioni tendenziali: i beni energetici -10,4%; i beni di consumo -28%; i beni intermedi -28,8% e i beni strumentali -39,1%.

I nuovi ordinativi manifatturieri, a febbraio 2020, fanno registrare un -2,6% in termini tendenziali (nel mese precedente -1,9%). **Le vendite al dettaglio** a marzo scendono a livello tendenziale del -17,7% e in termini congiunturali del -19,5%.

Gli indici di fiducia dei consumatori e delle imprese peggiorano nel mese di marzo. L'indice di fiducia dei consumatori è infatti passato da -13,7 a -21,2 (-13,1 dodici mesi prima); negativa anche la fiducia delle imprese che è passata da -4,8 a -15,7 (-4,7 un anno prima).

Il **tasso di disoccupazione**, a marzo 2020, è sceso rispetto al mese precedente (8,4% da 9,3%; 10,4% dodici mesi

prima). La **disoccupazione giovanile** (15-24 anni), nello stesso mese, è scesa al 28% (30% un anno prima). **Il tasso di occupazione** scende lievemente rispetto al mese precedente attestandosi al 58,8% (59% un anno prima).

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo, a marzo 2020, già su livelli molto bassi scende ulteriormente al +0,2% (come nel mese precedente); mentre l'inflazione "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) risulta più elevata ed ed aumenta al +0,8%.

2. FINANZE PUBBLICHE

- **Ad aprile 2020 pari a 17,9 miliardi il fabbisogno del settore statale, in aumento rispetto al 2019**

Nel mese di aprile 2020 il saldo del settore statale si è chiuso, in via provvisoria, con un fabbisogno di 17.900 milioni, in aumento di circa 15.000 milioni rispetto al risultato del corrispondente mese dello scorso anno (2.919 milioni). Il fabbisogno dei primi quattro mesi dell'anno in corso è pari a circa 48.800 milioni, in aumento di circa 17.000 milioni rispetto a quello registrato nel primo quadrimestre del 2019.

Nel confronto con il corrispondente mese del 2019, il saldo ha risentito della forte contrazione degli incassi fiscali, sulla quale hanno inciso le sospensioni dei versamenti tributari e contributivi disposte dai provvedimenti legislativi emanati al fine di contenere l'emergenza Covid-19 (DL 9/2020, DL 18/2020 e DL 23/2020).

Dal lato della spesa si segnalano i maggiori prelievi dell'INPS per l'erogazione delle indennità previste dal "decreto Cura Italia" e i maggiori pagamenti degli Enti territoriali e delle Amministrazioni Centrali per sostenere le misure legate al

contenimento dell'emergenza.

La spesa per interessi sui titoli di Stato presenta un leggero aumento di circa 200 milioni.

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **Misure straordinarie per Banca Centrale Europea e FED**

Il 30 aprile 2020 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha confermato i tassi di interesse: il saggio di riferimento resta fermo allo zero mentre quello sui depositi è negativo e pari al -0,5%. Inoltre, la BCE ha deciso alcune modifiche al piano di acquisto titoli. Nel dettaglio le condizioni relative alla TLTRO III saranno ulteriormente facilitate attraverso la riduzione del tasso di interesse di 50 punti base nel periodo giugno 2020 - giugno 2021. Inoltre, la banca centrale procederà con una nuova serie di operazioni specifiche per l'attuale situazione non-targeted pandemic emergency longer-term refinancing operation - PELTROs) con l'obiettivo di supportare la liquidità nell'area euro. Le PELTROs consistono in sette operazioni supplementari di rifinanziamento, a partire da maggio 2020.

Inoltre, gli acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività (PAA) continueranno a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro, unitamente agli acquisti nel quadro della dotazione temporanea aggiuntiva di 120 miliardi di euro sino alla fine dell'anno. Il Consiglio direttivo continua ad attendersi che gli acquisti netti mensili di attività nel quadro del PAA proseguiranno finché necessario a rafforzare l'impatto di accomodamento dei suoi tassi di riferimento e

che termineranno poco prima che inizierà ad innalzare i tassi di riferimento della BCE.

La **Federal Reserve**, nella riunione del 29 aprile, ha confermato la propria politica monetaria dopo le decisioni straordinarie adottate nel mese di marzo. In tale data, infatti, la Fed, per contrastare gli effetti della pandemia da coronavirus, aveva deciso di azzerare i tassi, portandoli allo 0% - 0,25%, e annunciato una serie di nuove misure a sostegno dell'economia e per facilitare il funzionamento dei mercati finanziari. Fra queste, acquisti illimitati di Treasury e altri titoli, ovvero la possibilità di un quantitative easing illimitato (in precedenza la Fed aveva indicato un limite di 700 miliardi per gli acquisti di asset) ma anche nuove misure per fornire alle imprese un accesso massiccio alla liquidità, fornendo fino a 300 miliardi di nuove finanziamenti a datori di lavoro, consumatori e imprese.

Sempre in territorio negativo l'euribor a 3 mesi ma in aumento: -0,25% il tasso registrato nella media di aprile 2020. In aumento anche il tasso sui contratti di interest rate swaps

Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di aprile 2020 è pari al -0,25% (-0,42% il mese precedente; *cfr. Grafico A6*). Nella media dei primi giorni di maggio 2020 è sceso a -0,27%. Il tasso sui contratti di **interest rate swaps** a 10 anni è salito, ad aprile 2020, al -0,01% (-0,07% a marzo 2020). Nella media dei primi giorni di maggio 2020 si registra un valore pari a -0,12%.

Ad aprile 2020, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 24 punti base (34 p.b. a marzo 2020 e 83 p.b. ad aprile 2019).

- **In diminuzione a marzo il gap tra le condizioni monetarie complessive dell'Area Euro e Usa**

L'indice delle condizioni monetarie (ICM)², che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato, a marzo, nell'Area Euro, un minore allentamento delle condizioni monetarie complessive (ICM variato di +0,8 punti), dovuto principalmente al tasso di interesse.

Anche negli Stati Uniti, nello stesso mese, le condizioni monetarie complessive hanno mostrato un minore allentamento principalmente per effetto dell'andamento del tasso di cambio.

Date queste dinamiche, il gap rispetto agli Stati Uniti delle condizioni monetarie nell'Eurozona a marzo si è attestato a -1,30 punti, in aumento rispetto al mese precedente (-1,49 punti; -2,44 punti un anno prima).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **In aumento, ad aprile 2020, lo spread tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di aprile, pari a 0,65% negli **USA** (0,86% nel mese precedente), pari a -0,43% in **Germania** (-0,52% nel mese precedente) e all'1,76% in **Italia** (1,53% nel mese precedente e 2,47% dodici mesi prima). Lo *spread* tra il

rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è attestato nello stesso mese a 219 *basis points* (205 nel mese precedente).

- **In aumento ad aprile 2020 i rendimenti dei *financial bond* dell'Area Euro mentre in diminuzione quelli degli Usa**

I *financial bond*, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media di aprile un rendimento pari all'1,54% nell'Area Euro (1,45% nel mese precedente) e al 2,91% negli Stati Uniti (3,27% nel mese precedente).

- **In calo a febbraio 2020 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (-700 milioni di euro)**

Nel mese di febbraio 2019 le **obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 40,6 miliardi di euro (39 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 85,5 miliardi nel 2020), mentre le emissioni nette si sono attestate a 5,1 miliardi (3,4 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; +35,9 miliardi nel 2020);
- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 6,4 miliardi di euro (6,9 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 12,1 miliardi nel 2020), mentre le emissioni nette sono ammontate a -2,5 miliardi (+1,8 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; -8,6 miliardi nel 2020).

² L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso

interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 8,9 miliardi di euro (7,4 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 19,3 miliardi nel 2020), mentre le emissioni nette sono risultate pari a -0,7 miliardi (-4,5 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; -6,8 miliardi nel 2020).

3.3 MERCATI AZIONARI

- **A aprile 2020 in forte calo tutti i principali indici di Borsa**

Nel mese di aprile 2020 i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) è salito su media mensile del +2,1% (-14,5% su base annua), il **Nikkei 225** è salito del +2% (-12,5% a/a) e lo **Standard & Poor's 500** è salito del +4,2% (-4,8% a/a). Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx*, nello stesso mese, era pari in media a 16,7 (18,8 nel mese precedente).

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, ad aprile, le seguenti variazioni medie mensili: il **Cac40** (l'indice francese) è sceso, rispetto al mese precedente, del -1,1% (-19,7% a/a); il **Ftse100** della Borsa di Londra è invariato (-22,8% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) è salito del +3,6% (-14% a/a), il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) è sceso di -2,5 (-21,2% a/a).

Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) è salito del +9,7% (-0,3% a/a), il **CAC Tech** (indice tecnologico francese) è salito del +4,1% (-4,5% a/a) e il **Nasdaq** è salito del +6,6% (+3,6% a/a).

Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: lo **S&P 500 Banks** è sceso del -5% (-27,7% su base annua), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** è sceso del -14,7% (-46,9% a/a) e il **FTSE Banche** è sceso del -12,1% (-38,2% a/a).

- **Capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano in calo ad aprile 2020**

Ad aprile 2020 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** è scesa rispetto al mese precedente del +0,7% e del -16,8% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è attestata a quota 5.707 miliardi di euro rispetto ai 5.665 miliardi del mese precedente.

All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 8,1% del totale, quella della **Francia** è pari al 32,6% e quella della **Germania** è pari al 26,7% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

Ad aprile, con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** è stata pari a 464 miliardi di euro, in diminuzione di circa 6 miliardi rispetto al mese precedente e di 127 miliardi rispetto ad un anno prima. La **capitalizzazione del settore bancario italiano** (cfr. Grafico A8) ad aprile è salita a 63 miliardi dai 62 miliardi del mese precedente (-36,7 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di aprile 2020, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 14,4% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Pari a 1.134 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a marzo 2020, di cui il 21,2% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela³) - pari a circa 1.134 miliardi di euro a marzo 2020 (37 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -3,2% a/a) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 21,2% direttamente dalle famiglie consumatrici (-13,6% la variazione annua), per il 23,1% dalle istituzioni finanziarie (-2,9% a/a), per il 46,8% dalle imprese di assicurazione (+2,3% la variazione annua), per il 4,5% dalle società non finanziarie (-1,4%) e circa il 2,8% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa l'1,6% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione di -12,6%.

- **In crescita nel quarto trimestre del 2019 rispetto ad un anno prima il totale delle gestioni patrimoniali delle banche, delle SIM e delle S.G.R**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** nel quarto trimestre del 2019 si collocano a circa 110,4 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale di -3,9% (+1,2 miliardi rispetto al terzo trimestre 2019).

Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato a dicembre 2019 pari a circa

943 miliardi di euro, segnando un aumento tendenziale pari a +14,2% (-22,4 miliardi rispetto al trimestre precedente).

Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 13,3 miliardi, hanno segnato una variazione annua di +14,1% mentre quelle delle S.G.R., pari a 819 miliardi di euro, hanno manifestato una variazione annua di +17,2% (-24 miliardi rispetto al trimestre precedente).

- **In calo a marzo 2020 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero**

A marzo 2020 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è sceso del -8,1% rispetto al mese precedente, collocandosi intorno ai 966 miliardi di euro (-86 miliardi rispetto al mese precedente).

Tale patrimonio è composto per il 22,9% da fondi di diritto italiano e per il restante 77,1% da fondi di diritto estero⁴.

Rispetto a marzo 2019, si registra una diminuzione del patrimonio pari al -4,6% dovuta a: una diminuzione di 18,4 miliardi di fondi azionari, di 32,1 miliardi di fondi flessibili, di 0,8 miliardi di fondi obbligazionari, di 958 milioni di fondi hedge cui ha corrisposto un aumento di 0,5 miliardi di fondi bilanciati e di 4,8 miliardi di fondi monetari.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi bilanciati sia salita dall'11,4% di marzo 2019 al 12,0% di marzo 2020, quella dei fondi obbligazionari dal 38,1% al 39,9%, quella dei fondi monetari dal 3,4% al 4,1% mentre quella dei fondi azionari è scesa dal 21,8% al 20,9%, quella dei fondi flessibili dal 24,9% al 22,8%, e la quota dei

³ Residente e non residente.

⁴ Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.

fondi *hedge* dallo 0,4% allo 0,3%.

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono aumentate del 2,6% nel terzo trimestre del 2019 rispetto allo stesso trimestre del 2018: bene i depositi, le assicurazioni ramo vita, i fondi pensione e TFR, le obbligazioni, i fondi comuni, in flessione le azioni e partecipazioni.**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 4.396 miliardi di euro nel terzo trimestre del 2019, con un aumento su base annua del 2,6%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

In crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva del 4,2%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 32,9% (in calo rispetto al 32,4% di un anno prima);
- le **assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR** hanno segnato una variazione positiva del +10,4%. La quota di questo aggregato risulta pari al 24,7% (22,9% nello stesso periodo dell'anno precedente);
- le **obbligazioni** hanno segnato una variazione del +1,1%, andamento condiviso dalla componente pubblica (+12,6%), ma non da quella bancaria che è in calo del 7,1%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 6,3% (6,4% nel precedente anno).

- le quote di **fondi comuni** in lieve aumento dello 0,6% su base annua e risultano pari al 10,9% del totale delle attività finanziarie delle famiglie (in calo rispetto all'11,2% dello stesso periodo dell'anno precedente).

In flessione:

- **le azioni e partecipazioni**, in diminuzione del -5,2% su base annua, risultano pari al 21,4% del totale delle attività finanziarie (in diminuzione rispetto al 23,2% di dodici mesi prima).

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **Ad aprile 2020 in aumento la dinamica annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche in Italia; positivo il trend dei depositi, negativo quello delle obbligazioni**

Secondo le prime stime del SI-ABI ad aprile 2020 la **raccolta da clientela del totale delle banche in Italia**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è salita del 4,8% rispetto ad un anno prima.

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.843 miliardi di euro (*cf. Tabella 1*); prima dell'inizio della crisi - a fine 2007 - l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.549 miliardi di euro (circa +294 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.024,5 miliardi di depositi da clientela (+589 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 524,5 miliardi di obbligazioni (-294 miliardi dal 2007).

In dettaglio, i **depositi da clientela** residente (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di

crediti) hanno registrato ad aprile 2020 una variazione tendenziale pari a +6,3%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di circa 95 miliardi di euro. L'ammontare dei depositi raggiunge ad aprile 2020 un livello di 1.613 miliardi.

La variazione annua delle **obbligazioni**⁵ è risultata negativa e pari al -4,7% (-4,1% il mese precedente). L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a circa 230 miliardi di euro.

A marzo 2020 sono risultati in diminuzione i **depositi dall'estero**⁶: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 319,1 miliardi di euro, -4,9% in meno di un anno prima (+12,3% un anno prima). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 12,7% (13,6% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra marzo 2019 e marzo 2020 è stato negativo per circa -16,4 miliardi di euro.

A marzo 2020 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 57,5 miliardi di euro (-47,9% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 3,2% (6,2% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** - sempre alla stessa data - sono ammontati a circa 261,6 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 82,0% (67,1% un anno prima).

⁵ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

⁶ Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

Tabella 1

Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
apr-18	1.724.349	-0,1	1.461.808	4,0	262.541	-18,1
mag-18	1.728.949	1,2	1.469.907	5,5	259.042	-17,6
giu-18	1.739.930	2,1	1.485.635	6,6	254.295	-18,2
lug-18	1.713.213	0,3	1.461.046	4,6	252.167	-18,7
ago-18	1.713.777	0,3	1.463.055	4,2	250.722	-17,5
set-18	1.734.338	0,8	1.488.157	4,5	246.181	-16,7
ott-18	1.716.145	0,2	1.474.142	3,5	242.003	-16,3
nov-18	1.700.005	-0,1	1.463.511	3,2	236.494	-17,0
dic-18	1.731.854	0,2	1.488.865	2,6	242.989	-12,3
gen-19	1.724.410	0,7	1.481.683	2,7	242.727	-10,1
feb-19	1.728.618	1,1	1.488.763	3,1	239.855	-10,1
mar-19	1.758.834	1,9	1.516.211	3,8	242.623	-8,6
apr-19	1.759.400	2,0	1.518.171	3,9	241.229	-8,1
mag-19	1.765.198	2,1	1.525.731	3,8	239.467	-7,6
giu-19	1.782.443	2,4	1.543.012	3,9	239.431	-5,8
lug-19	1.785.516	4,2	1.542.207	5,6	243.309	-3,5
ago-19	1.804.841	5,3	1.562.711	6,8	242.130	-3,4
set-19	1.798.988	3,7	1.556.663	4,6	242.325	-1,6
ott-19	1.806.557	5,3	1.565.537	6,2	241.020	-0,4
nov-19	1.824.481	7,3	1.583.127	8,2	241.354	2,1
dic-19	1.813.300	4,7	1.574.842	5,8	238.458	-1,9
gen-20	1.800.815	4,4	1.563.167	5,5	237.648	-2,1
feb-20	1.820.474	5,3	1.584.269	6,4	236.205	-1,5
mar-20	1.834.766	4,3	1.602.081	5,7	232.685	-4,1
apr-20	1.843.264	4,8	1.613.264	6,3	230.000	-4,7

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

1 Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

2 Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

- **Sostanzialmente stabili i tassi di interesse sulla raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato ad aprile 2020 a 0,57% (0,57% anche il mese precedente). Il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è risultato pari a 0,36% (0,36% anche il mese precedente - *cfr. Tabella 2*), quello delle obbligazioni in essere al 2,12% (2,14% a marzo 2020) e quello sui pct allo 0,38% (0,34% il mese precedente).

- **In aumento il rendimento dei titoli pubblici**

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato ad aprile 2020 all'1,46%, 27 punti base in più rispetto al mese precedente (0,66% ad agosto 2016: minimo storico) e ancora inferiore al valore di aprile 2020 (1,86%).

Nel mese di marzo 2020 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 0,90% (0,27% il mese precedente; 1,44% a marzo 2019). Con riferimento ai **BTP**⁷, il rendimento medio è risultato pari a 1,60% (2,43% un anno prima). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo marzo 2019 – marzo 2020 da -0,08% a 0,05%.

⁷ Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2
Italia: tassi d'interesse per gli investitori
(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
apr-15	0,62	0,21	1,22	3,07	1,20	0,01	0,44	0,08	1,31	0,15	0,30	2,50
apr-16	0,47	0,13	0,99	2,90	0,96	-0,15	0,34	-0,05	1,37	0,01	0,15	0,60
apr-17	0,40	0,08	0,79	2,67	0,79	-0,33	0,40	-0,09	2,01	0,05	0,40	2,50
apr-18	0,40	0,06	1,13	2,53	0,70	-0,46	0,06	-0,31	1,60	0,05	0,05	3,50
apr-19	0,33	0,05	1,74	2,38	0,60	-0,06	1,47	0,22	2,37	0,25	0,30	2,25
mag-19	0,38	0,05	1,71	2,37	0,63	-0,04	1,62	0,34	2,44	0,25	0,30	2,25
giu-19	0,38	0,05	1,73	2,37	0,63	-0,09	1,48	0,23	2,18	0,05	0,05	1,50
lug-19	0,37	0,04	1,56	2,36	0,63	-0,20	0,96	-0,01	1,66	0,05	0,05	1,50
ago-19	0,37	0,05	1,72	2,35	0,62	-0,20	0,95	0,01	1,47	0,05	0,05	0,90
set-19	0,37	0,05	1,47	2,32	0,62	-0,28	0,44	-0,21	1,04	0,05	0,05	0,90
ott-19	0,37	0,04	1,47	2,23	0,60	-0,27	0,33	-0,18	1,07	0,05	0,05	0,90
nov-19	0,37	0,04	1,49	2,19	0,59	-0,22	0,48	-0,05	1,30	0,05	0,05	0,90
dic-19	0,37	0,04	0,40	2,15	0,58	-0,25	0,47	-0,07	1,39	0,05	0,05	0,90
gen-20	0,37	0,04	0,59	2,10	0,58	-0,29	0,40	-0,12	1,32	0,05	0,05	0,90
feb-20	0,36	0,04	0,66	2,08	0,57	-0,33	0,27	-0,20	1,06	0,05	0,05	0,90
mar-20	0,36	0,04	0,34	2,14	0,57	0,05	0,90	0,38	1,59	0,05	0,05	0,90
apr-20	0,36	0,04	0,38	2,12	0,57	nd	nd	nd	nd	0,05	0,31	1,25

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

• Ad aprile 2020 in aumento il totale dei finanziamenti bancari a famiglie e imprese

Sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) ad aprile 2020 si colloca a 1.692 miliardi di euro, **segnando una variazione annua - calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni** (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) **- pari a +1,4%**⁹ (+1,2% il mese precedente). A fine 2007 - prima dell'inizio della crisi - tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di circa 19 miliardi di euro.

I prestiti a residenti in Italia al settore privato⁸ risultano, ad aprile 2020, pari a 1.424 miliardi di euro **in aumento dell'1,5% rispetto ad un anno prima**⁹ (cfr. *Tabella 3*).

I prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontano, nello stesso mese, a 1.281 miliardi di euro. **Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, la variazione annua dei finanziamenti a famiglie e imprese calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al**

netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) **risulta pari al +1,4%** e in lieve calo rispetto alla dinamica registrata il mese precedente (+1,6%).

• A marzo 2020 pari a +1,4% la variazione annua dei finanziamenti alle imprese; pari a +1,7% la dinamica dei prestiti alle famiglie

Secondo **i dati ufficiali di Banca d'Italia**, a marzo 2020 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultata pari a +1,4%⁹ (-1,2% nel mese precedente, -5,9% a novembre 2013, il picco negativo).

Il totale dei prestiti alle famiglie¹⁰ è cresciuto del +1,7% (+2,5% nel mese precedente; -1,5% a novembre 2013). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è in calo rispetto al mese precedente, sia per la componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+2,1% la variazione annua, +2,5% il mese precedente), quanto per quella del credito al consumo.

Nel quarto trimestre del 2019, dopo il netto calo segnato nel terzo trimestre, la quota di acquisti finanziati con mutuo ipotecario si è ridotta di altri due punti percentuali (al 71,2%), il valore più basso dall'inizio del 2016. Il rapporto fra l'entità del prestito e il valore dell'immobile si conferma

⁸ Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

⁹ Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

¹⁰ Famiglie consumatrici e famiglie produttrici. I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

elevato, al 76,4%¹¹.

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹² mette in luce come a marzo 2020 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 57,2%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 26,0%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 21,5%, il comparto delle costruzioni l'11,0% mentre quello dell'agricoltura il 5,6%. Le attività residuali circa il 4,7%.

- **La dinamica dei finanziamenti comunque continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico**

L'andamento del credito continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico la cui dinamica rimane modesta. In particolare, posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008, nel quarto trimestre del 2019 l'indice si è posizionato a 80,8 con una perdita complessiva pari a 19,2 punti.

Secondo quanto emerge dall'ultima **indagine trimestrale sul credito bancario** (*Bank Lending Survey* – aprile 2020), nel primo trimestre del 2020 i criteri di erogazione dei prestiti alle imprese sono rimasti sostanzialmente invariati: all'aumento del rischio derivante dal deterioramento delle prospettive economiche generali si è contrapposta una sua maggiore tolleranza da parte degli intermediari. Le politiche

di offerta applicate ai prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni si sono mantenute nel complesso stabili. I termini e le condizioni generali sono rimasti invariati per i finanziamenti alle imprese, mentre sono lievemente migliorati per i mutui alle famiglie. Per il trimestre in corso gli intermediari prevedono che le politiche di offerta registreranno un allentamento per le imprese e resteranno stabili per le famiglie.

La domanda di prestiti da parte delle imprese è rimasta sostanzialmente stabile a fronte di risposte eterogenee; il basso livello dei tassi di interesse avrebbe esercitato un contributo espansivo controbilanciato dal calo degli investimenti fissi e delle fusioni e acquisizioni. La domanda di mutui da parte delle famiglie è diminuita riflettendo il peggioramento delle prospettive del mercato degli immobili residenziali e il calo della fiducia dei consumatori. Per il secondo trimestre del 2020, la domanda di prestiti da parte delle imprese si rafforzerebbe mentre quella da parte delle famiglie si indebolirebbe ulteriormente.

Su livelli particolarmente bassi, sia i tassi di interesse sulle nuove erogazioni di prestiti che quelli sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese

Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che ad aprile 2020 il **tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della

¹¹ Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia - Febbraio 2020

¹² A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007

costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – è rimasto sostanzialmente stabile e pari a 1,40% (1,38% il mese precedente; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui oltre l'80% sono mutui a tasso fisso: nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari all'83,0% (79,9% il mese precedente). Il **tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** è pari all'1,18% (1,07% il mese precedente; 5,48% a fine 2007). Infine, il **tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** è risultato ad aprile 2020 pari al 2,44% (2,46% il mese precedente; 6,16% a fine 2007; *cfr. Tabella 4*).

Tabella 3
Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) *

	totale impieghi settore privato e PA *		settore privato *		di cui: a famiglie e società non finanziarie	
	mln €	a/a (1)	mln €	a/a (1)	mln €	a/a (1)
	apr-18	1.771.809	2,4	1.506.889	3,0	1.367.669
mag-18	1.768.607	1,9	1.504.315	2,5	1.366.049	1,9
giu-18	1.745.127	1,7	1.481.510	2,4	1.332.641	1,6
lug-18	1.743.179	2,0	1.478.259	2,5	1.335.127	1,9
ago-18	1.727.606	1,8	1.465.443	2,6	1.324.218	1,9
set-18	1.729.206	1,9	1.467.972	2,9	1.323.036	2,3
ott-18	1.723.141	1,7	1.464.139	2,7	1.322.807	2,1
nov-18	1.726.546	1,4	1.467.427	2,3	1.327.921	1,8
dic-18	1.719.817	1,9	1.455.348	2,0	1.304.752	1,9
gen-19	1.715.536	1,0	1.448.786	1,0	1.305.859	0,8
feb-19	1.710.699	1,1	1.445.802	1,2	1.304.187	1,1
mar-19	1.703.482	0,8	1.436.551	0,9	1.292.242	0,8
apr-19	1.702.492	0,8	1.436.200	0,8	1.296.493	0,9
mag-19	1.702.097	1,0	1.435.817	1,0	1.296.235	1,0
giu-19	1.701.819	0,5	1.436.097	0,4	1.289.618	0,7
lug-19	1.704.869	0,8	1.438.009	0,8	1.294.396	0,9
ago-19	1.690.020	0,8	1.421.991	0,6	1.281.049	0,7
set-19	1.695.195	0,9	1.426.034	0,5	1.280.037	0,6
ott-19	1.687.661	0,7	1.420.113	0,3	1.277.514	0,4
nov-19	1.682.286	0,4	1.417.146	0,1	1.274.766	0,0
dic-19	1.665.525	-0,4	1.410.702	0,1	1.261.685	0,2
gen-20	1.671.375	0,1	1.412.197	0,6	1.269.696	0,6
feb-20	1.665.104	0,0	1.405.620	0,3	1.266.479	0,5
mar-20	1.690.203	1,2	1.422.496	1,4	1.279.529	1,6
apr-20	1.691.990	1,4	1.424.000	1,5	1.281.000	1,4

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

* Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali. (1) Variazioni ricalcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni). Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4
Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida
(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia			Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi		
	totale ¹ (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk
apr-15	3,49	2,39	2,63	0,05	0,01	0,53	0,28	0,17	0,57
apr-16	3,11	1,92	2,29	0,00	-0,25	0,57	0,63	0,08	0,59
apr-17	2,81	1,52	2,13	0,00	-0,33	0,73	1,16	0,06	0,34
apr-18	2,64	1,47	1,84	0,00	-0,33	0,98	2,35	0,09	0,76
apr-19	2,59	1,46	1,86	0,00	-0,31	0,52	2,59	0,05	0,82
mag-19	2,57	1,43	1,85	0,00	-0,31	0,44	2,53	0,05	0,80
giu-19	2,56	1,35	1,77	0,00	-0,33	0,24	2,40	0,04	0,78
lug-19	2,54	1,37	1,69	0,00	-0,37	0,12	2,29	0,04	0,77
ago-19	2,52	1,26	1,70	0,00	-0,41	-0,20	2,16	0,04	0,76
set-19	2,52	1,26	1,44	0,00	-0,42	-0,14	2,13	0,01	0,77
ott-19	2,51	1,31	1,40	0,00	-0,41	-0,03	1,98	0,01	0,78
nov-19	2,49	1,29	1,43	0,00	-0,40	0,08	1,90	0,02	0,79
dic-19	2,48	1,37	1,44	0,00	-0,40	0,13	1,91	0,02	0,79
gen-20	2,49	1,18	1,44	0,00	-0,39	0,10	1,82	0,02	0,74
feb-20	2,47	1,25	1,40	0,00	-0,41	-0,06	1,68	0,02	0,75
mar-20	2,46	1,07	1,38	0,00	-0,42	-0,07	1,10	0,01	0,53
apr-20	2,44	1,18	1,40	0,00	-0,25	-0,01	1,10	0,00	0,65

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato.

² Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

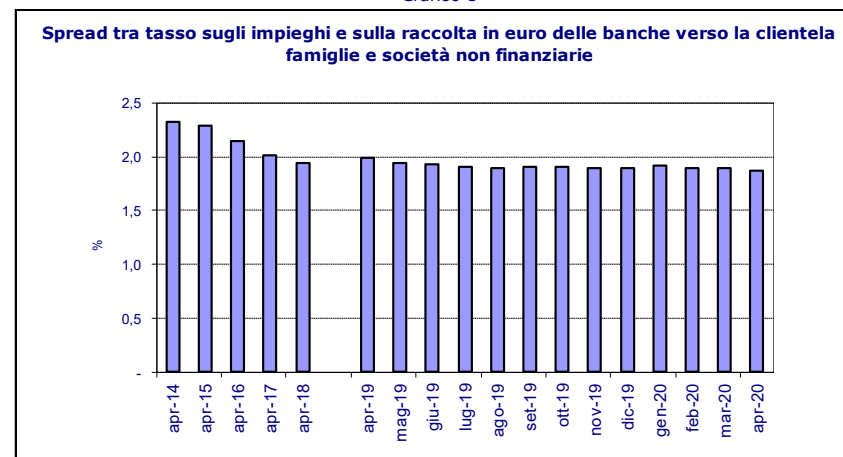
- Ad aprile 2020 sempre su valori particolarmente bassi lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato ad aprile 2020 pari a 187 *basis points* (189 punti percentuali nel mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (335 punti percentuali a fine 2007).

Laddove si considerino i **margin** sui prestiti a imprese e famiglie delle banche nei principali paesi europei¹³ (calcolati come differenza tra i tassi di interesse delle banche per i nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) a marzo 2020, per le **imprese** si registra un **margin** di -17 *basis points* in **Italia**, un valore inferiore ai 138 b.p. della **Germania**, ai 118 b.p. della **Francia** ed ai 143 b.p. della **Spagna**. Per il comparto delle **famiglie** si registra un **margin** di 14 *basis points* in **Italia**, un valore inferiore ai 141 b.p. della **Germania**, ai 106 b.p. della **Francia** ed ai 179 b.p. della **Spagna**.

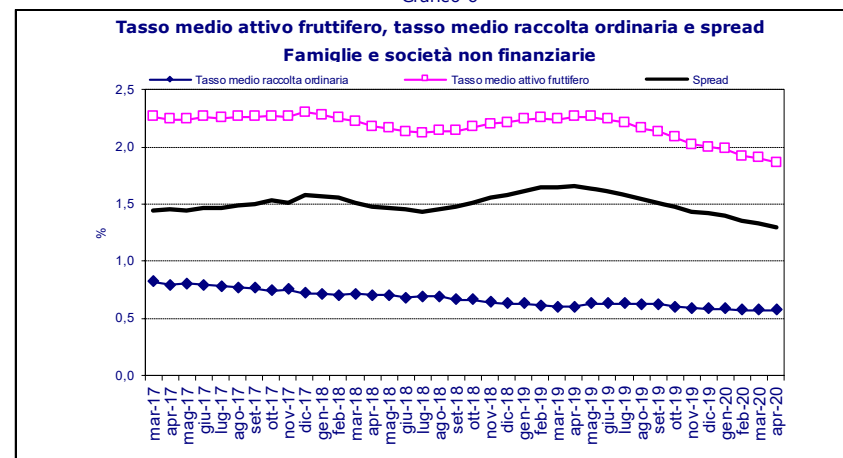
Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro ad aprile 2020 si è posizionato a 1,29 p.p. (cfr. Grafico 6; 1,33 p.p. a marzo).

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

¹³ Cfr. BCE "ESRB Dashboard"

Il differenziale a marzo 2020 è la risultante di un valore del 1,86% del **tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie** e di un livello di 0,57% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie**.

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

• Pari a 26,5 miliardi le sofferenze nette a marzo 2020

Le **sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse**¹⁴, a marzo 2020 sono risultate pari a 26,5 miliardi di euro, **in calo** rispetto ai 31,7 miliardi di marzo 2019 (-5,2 miliardi pari a -16,3%) e ai 52,8 miliardi di marzo 2018 (-26,3 miliardi pari a -49,7%).

La riduzione è di oltre 62 miliardi (pari a -70,1%) se si considera il livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi; cfr. Tabella 7).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è attestato all'1,53% (era 1,84% a marzo 2019, 3,04% a marzo 2018 e 4,89% a novembre 2015).

Tabella 7

Sofferenze del settore bancario italiano

	Sofferenze nette ¹	Sofferenze nette su impieghi ²	Sofferenze nette su capitale e riserve
	mln €	valori %	valori %
mar-18	52.791	3,04	11,90
apr-18	50.866	2,96	11,56
mag-18	50.821	2,93	11,73
giu-18	42.787	2,48	10,47
lug-18	39.944	2,31	9,88
ago-18	40.490	2,36	10,11
set-18	39.997	2,33	9,99
ott-18	38.244	2,26	9,58
nov-18	38.216	2,22	9,75
dic-18	31.873	1,85	8,38
gen-19	33.512	1,93	8,81
feb-19	33.623	1,95	8,88
mar-19	31.698	1,84	8,45
apr-19	32.571	1,87	8,69
mag-19	32.589	1,87	8,73
giu-19	31.833	1,85	8,57
lug-19	31.943	1,83	8,58
ago-19	32.330	1,86	8,78
set-19	30.685	1,77	8,28
ott-19	31.249	1,79	8,29
nov-19	29.345	1,69	7,92
dic-19	26.528	1,55	7,30
gen-20	25.851	1,52	7,22
feb-20	25.926	1,52	7,25
mar-20	26.530	1,53	7,44

¹ L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (espresse al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

³ Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia.

¹⁴ Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 611 miliardi ad aprile 2020 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, ad aprile 2020 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 611,2 miliardi di euro, in aumento rispetto ai 606,7 miliardi del mese precedente.

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In calo a marzo 2020 i tassi d'interesse sulle nuove operazioni nell'Area Euro e in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (a marzo 2020) li indicano all'1,78% (1,86% il mese precedente; 1,99% a marzo 2019), un valore che si raffronta con l'1,69% praticato in Italia (1,86% nel mese precedente; 2,02% a marzo 2019 - *cfr. Tabella 8*).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano a marzo 2020 pari all'1,15% nella media dell'Area Euro (1,15% anche nel mese precedente; 1,27% a marzo 2019), un valore che si raffronta con lo 0,74% applicato dalle banche italiane (0,75% nel mese precedente; 0,91% un anno prima).

Nello stesso mese, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie** si posiziona al 4,14% in Italia (4,10% nel mese precedente; 4,43% un anno prima), un

livello che si raffronta al 5,60% dell'Area Euro (5,63% nel mese precedente; 5,90% un anno prima).

Tabella 8
Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie
 valori %

	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
mar-15	3,26	3,01	2,01	1,66	6,21	7,11
mar-16	2,73	2,65	1,35	1,43	5,68	6,62
mar-17	2,21	2,22	1,03	1,25	5,19	6,38
mar-18	2,00	2,13	1,03	1,29	4,77	6,13
mar-19	2,02	1,99	0,91	1,27	4,43	5,90
apr-19	2,02	2,00	1,00	1,22	4,47	5,88
mag-19	2,02	2,00	0,92	1,17	4,37	5,81
giu-19	1,95	1,94	0,92	1,18	4,28	5,81
lug-19	1,92	1,94	1,00	1,22	4,27	5,75
ago-19	1,90	1,93	0,77	1,14	4,20	5,75
set-19	1,85	1,87	0,77	1,15	4,27	5,82
ott-19	1,86	1,88	0,91	1,20	4,24	5,70
nov-19	1,85	1,88	0,86	1,19	4,16	5,61
dic-19	1,85	1,84	1,06	1,27	4,03	5,58
gen-20	1,87	1,92	0,77	1,16	4,19	5,62
feb-20	1,86	1,86	0,75	1,15	4,10	5,63
mar-20	1,69	1,78	0,74	1,15	4,14	5,60

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

ALLEGATO A

GRAFICI E TABELLE

Grafico A1

Italia: contributi crescita congiunturale annualizzata del Pil

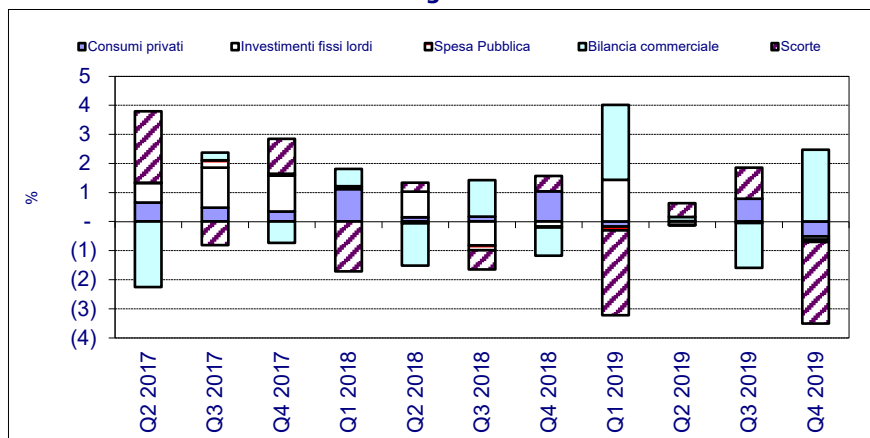


Grafico A2

Area Euro: Indice di Fiducia delle Imprese (saldi risposte)

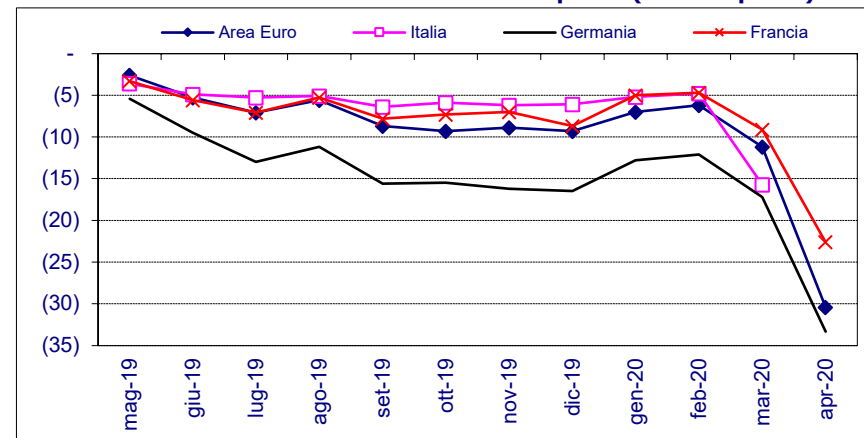


Grafico A3

Area Euro: Indice di Fiducia dei Consumatori (saldi risposte)

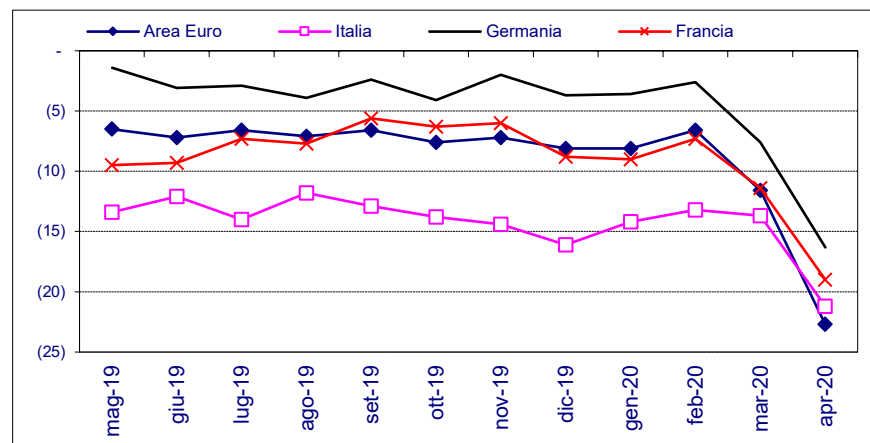


Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	ott-19	nov-19	dic-19	gen-20	feb-20	mar-20	apr-20
Dollaro americano	1,11	1,10	1,11	1,11	1,09	1,10	1,09
Yen giappone	119,57	120,33	121,27	121,30	119,99	118,90	117,16
Sterlina inglese	0,87	0,86	0,85	0,85	0,84	0,89	0,88
Franco svizzero	1,10	1,10	1,09	1,08	1,06	1,06	1,05
Yuan cinese	7,84	7,76	7,80	7,69	7,63	7,75	7,69
Rublo russo	71,10	70,58	69,85	68,83	69,99	82,32	81,53
Real brasiliano	4,52	4,60	4,56	4,60	4,74	5,39	5,78
Rupia indiana	78,54	78,98	79,10	79,15	77,98	82,25	82,84

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

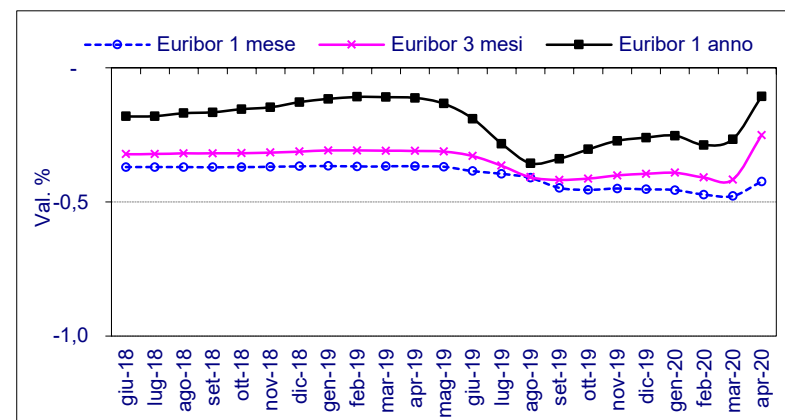
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2019	2019 cumulato	2020	2020 cumulato
Gen	-1,4	-1,4	-3,0	-3,0
Feb	9,8	8,3	1,6	1,4
Mar	20,2	28,6	32,2	30,8
Apr	2,9	31,8	17,9	48,8
Mag	0,9	32,5		
Giu	0,8	33,3		
Lug	-3,2	30,1		
Ago	2,2	32,3		
Set	22,6	54,9		
Ott	-2,5	52,7		
Nov	-1,3	51,6		
Dic	-9,7	41,8		

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

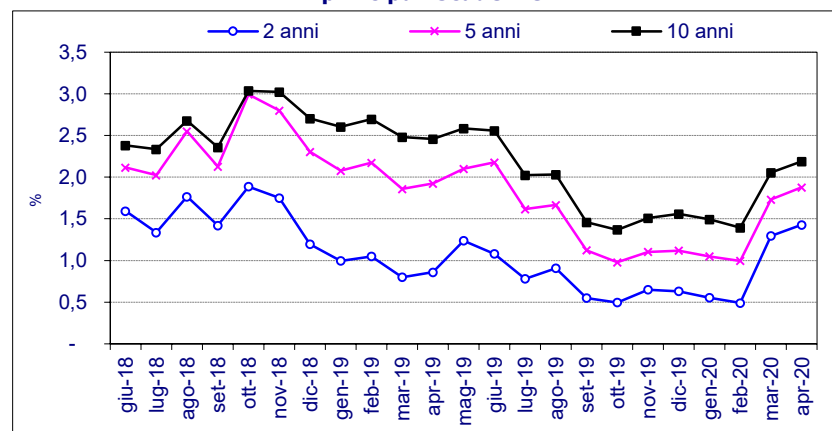
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

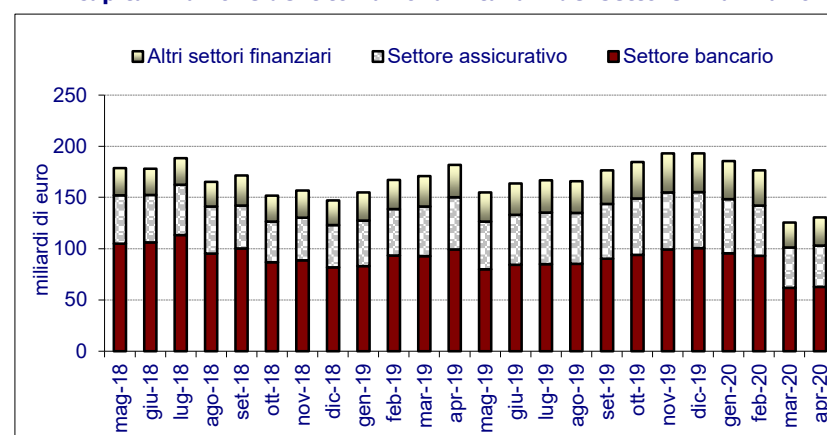
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Borsa Italiana